

LA (INESORABILE) VENDETTA DEL GRANDE CETRIOLO

Secondo Manuale Eroicomico di Sopravvivenza

di Roberta Boriosi

A un anno dall'uscita de *Il Grande Cetriolo. Manuale eroicomico di sopravvivenza*, Roberta Boriosi torna nel fantastico mondo di Cucurbilandia per narrare nuove tragicomiche avventure di Oscarina Mammaliturchi e dei surreali personaggi che la circondano. La scrittrice e drammaturga mette in scena una commedia umoristica sulla difficoltà di esprimere il libero pensiero e di essere coerenti con sé stessi, in un mondo che tende ad appiattire ogni anelito di originalità. Questo singolare romanzo si propone di essere una cura per la salute mentale, e un momento di stacco dall'amara realtà per farsi una sana risata liberatoria.

Autore: Roberta Boriosi

Genere: Narrativa umoristica

Casa Editrice: Sillabe di Sale Editore

Prezzo: 13 euro

Pagine: 126

Codice ISBN: 978978-88-85464-00-1

Roberta Boriosi in *La (inesorabile) vendetta del Grande Cetriolo. Secondo manuale eroicomico di sopravvivenza* narra di un lontano paese, Cucurbilandia, in cui il controllo della popolazione non avviene tramite tirannia ma promuovendo la mediocrità. In questo contesto si muove la protagonista Oscarina Mammaliturchi, "assistentona graduata della gloriosa Polizia di Cucurbilandia in attesa di quiescenza", che tenta con scarso successo e con esiti grotteschi di rimediare alla passività e alla disinformazione dei cittadini. La storia di Oscarina e dei personaggi-macchiette che la circondano è narrata con la vivacità e la leggerezza tipica di una cantastorie navigata; la scrittrice è infatti prima di tutto una drammaturga, e nella struttura a episodi offre il meglio di sé, creando quadri di impatto umoristico che ben si presterebbero a una rappresentazione teatrale. Ciò che più colpisce del romanzo è la minuziosa caratterizzazione dei personaggi: dalla protagonista testarda e goffa, "tonica come una medusa spiaggiata" che fa il meno possibile mettendoci il massimo impegno e arrivando sempre a combinare disastri, a Carapace "esperto onnicomprensivo" che predica la verità suprema ma che non riesce a discostarsi dall'ordine costituito, al pappagallo Policarpo detto Pedro, scappato da un zoo di Tenerife e indovino nei mercati rionali, a Paticchio "sospiratore seriale" fino al buon Kiamby "tuttofare nullafacente". Il mondo creato da Roberta Boriosi è così profondamente concepito che in rete è possibile trovare blog dedicati alla città-stato di Cucurbilandia e a Oscarina Mammaliturchi. Nonostante alla base del racconto vi sia un intento umoristico e paradossale, ogni personaggio e situazione all'apparenza nonsense porta al suo interno un messaggio importante. Oscarina, ad esempio, è la metafora dell'individuo soggetto alla meschinità di un ambiente di lavoro corrotto, che invece di adagiarsi e trarre profitto dal contesto in cui vive cerca con i suoi mezzi, purtroppo modesti, di cambiare la realtà. Vi sono risate e un'amarezza di fondo in *La (inesorabile) vendetta del Grande Cetriolo*; vi è una rappresentazione delle incongruenze e delle assurdità della società contemporanea, che fanno sì che il nostro mondo assomigli più di quanto si possa immaginare a quello di Cucurbilandia. E tra un sorriso e un'espressione inebetita si ha il

tempo di riflettere su quanto sia importante la libertà di pensiero e di espressione, e come sia più giusto seminare idee e non solo cetrioli.

“[...] Dov'è Cucurbilandia? Bisogna andare avanti fino al limite della Logica e poi procedere (molto) oltre. Quindi scartare la Via del Buonsenso e finalmente lì, proprio un paio di metri oltre la Fine della Decenza Cerebrale, sorge l'Ineffabile Repubblica di Cucurbilandia con annessi e connessi: Grande Baracca della Gloriosa Polizia compresa”

TRAMA. Oscarina Mammaliturchi ha scritto un Manuale di sopravvivenza a uso delle giovani leve della Gloriosa Polizia dell'ineffabile Repubblica di Cucurbilandia, che purtroppo non ha prodotto i risultati sperati. Anzi, è proprio passato inosservato. L'ansia della protagonista cresce ogni giorno, convinta che vi saranno provvedimenti disciplinari e una inesorabile vendetta dal Grande Cetriolo, entità mitica e oscura. Oscarina sente lo sguardo di disapprovazione su di sé e diventa paranoica su tale inesorabile ma ipotetica vendetta. A interrompere le elucubrazioni della sventurata è un evento assurdo capitato nel bagno della Grande Baracca della Gloriosa Polizia di Cucurbilandia. Si apre infatti un buco nella parete, che permette un contatto tra il mondo di Oscarina e la Terra. Dall'altra parte vi è una redazione televisiva, che approfitta della situazione per conoscere e fare notizia su una realtà considerata aliena. Iniziano così dei collegamenti multi-versali con cui i terrestri cercano di capire, tra mille fraintendimenti, quali siano le consuetudini e le regole morali alla base di quel mondo sconosciuto. Oscarina rivela di essere una rompiscatole, intenta a scrivere lettere di protesta all' "Onesta Voce di Cucurbilandia", giornale locale che ignora ogni problema del cittadino, e dedito solo agli scandali e alla cronaca nera. Una strampalata serie di personaggi si avvicenda nel racconto, e ognuno di loro non fa che creare confusione nei già deliranti monologhi della protagonista. Al momento della chiusura del buco, Oscarina capisce che era tutto un sogno, che però ha piantato un seme nella sua coscienza. Non vuole più essere un'illusiva utopista, vuole combattere in prima linea contro la prepotenza passiva del potere, e informare e risvegliare la coscienza dei cittadini. Per farlo diventa una blogger, rendendosi alla fine conto, dopo l'oscuramento del suo sito perché ha osato dire la verità, che la facilità e immediatezza della comunicazione virtuale non va di pari passo con la libertà di espressione.

<http://www.robortaboriosi.webnode.it>

<http://www.oscarina-mammaliturchi.webnode.it>

BIOGRAFIA. Roberta Boriosi, scrittrice e drammaturga, nasce a Città di Castello. Nel 1983 compie un viaggio di otto mesi in Bolivia e al ritorno pubblica *Bolivia, una realtà*, raccolta di lettere e impressioni di viaggio. Nel 1986 è tra le prime donne in Italia a entrare nella Polizia di Stato. Dal 1984 al 2004 pubblica col suo nome e con lo pseudonimo di Minever Morin diverse opere di narrativa e di teatro. Nel 1990 pubblica il romanzo *Licenza di pensare*, ispirato alla sua esperienza di agente della Polizia Stradale per il quale viene invitata a diverse trasmissioni radiotelevisive nazionali.

Nel 2000 pubblica assieme all'amico e collega Marco Melloni il breve romanzo *Occhi di sorcio*, vicenda realmente accaduta di una improbabile amicizia tra un poliziotto in crisi per il suicidio di un collega e un minorenne colombiano pedina del narcotraffico internazionale. Del 2001 è l'omonima riduzione teatrale di *Occhi di sorcio*, la quale vince il

Premio "Napoli Drammaturgia in Festival". Nel 2002 viene assassinato a Bologna il giuslavorista Marco Biagi, e nel 2004 Roberta Boriosi scrive il suo secondo dramma *l'Ombra dei portici*, dedicato alla triste vicenda. Il testo è recitato da Mauro Marchese, che ne cura anche la regia. Nel 2009 viene tradotto e messo in scena a Parigi da Dimi de Delphes.

Dal 2005 al 2010 frequenta assiduamente Parigi per seguire la sua attività teatrale, pubblicata e rappresentata in Francia con lo pseudonimo di Minever Morin (associata S.A.C.D). Nel 2005 scrive la sua prima fiaba per l'infanzia, *Il Libro magico*, tradotto poi in francese e messo in scena sia in Italia che in Francia. Seguono altre commedie, drammi e produzioni per l'infanzia. Nel 2007, sotto pseudonimo, esce il romanzo *Esperia. È la città il corpo del reato* (Robin Editore), in collaborazione con Marco Melloni. Il seguito *Esperia. La polizia è infetta* esce nel 2012 (Corbo Editore). Nel 2016 pubblica il romanzo umoristico *Il Grande Cetriolo. Manuale eroicomico di sopravvivenza*, al quale segue nel 2017 *La (inesorabile) vendetta del grande cetriolo. Secondo manuale eroicomico di sopravvivenza*, entrambi per Sillabe di Sale editore.